NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

La foresta amazzonica ispira l'Aquila

All'Aquila da domani al 29 agosto si svolgerà la manifestazione della «Perdonanza» che segna l'anno 696 dall'istituzione voluta da Celestino V, e caratterizzata quest'anno da un'impostazione monografica del Festival che farà da cornice alla solennità del grande evento spirituale. Motivo ispiratore del Festival sarà la Foresta Amazzonica e più in generale la questione della salvaguardia dell'ambiente naturale. I momenti centrali della celebrazione del Giubileo celestiniano risulteranno quindi essere il Giorno Santo della fine d'agosto aquilano sottolineato dalla partecipazione del Cardinal Legato Pontificio, quest'anno prescelto nella persona di Sua Eminenza Nicola Caprio.

Tra le presenze dei numerosi artisti in cartellone, assumono risalto quelle dei tre più importanti cantautori brasiliani: Chico Buarque, Gilberto Gil, Caetano Veloso (per la prima volta nel nostro paese).

Stasera a Massenzio inizia la settimana dedicata ai film delle cineaste sovietiche

I lunghi addii di Kira Muratova

Nonostante l'avvento dei nuovi meccanismi produttivi in Unione Sovietica abbia decretato la fine della feroce censura statale e l'apertura all'iniziativa privata, i riflessi del verbo della perestrojka sul linguaggio cinematografico e sulla qualità dei film si potranno delineare solo nei prossimi anni. Nel frattempo la maggior parte dei prodotti che hanno guadagnato i nostri schermi (ci riferiamo al circuito commerciale ma soprattutto all'attività dei cineclub) è ancora costituita da opere concepite ben prima di Gorbaciov, oppure da film congelati nel frigorifero della censura o dimenticati sugli scaffali di qualche magazzino.

La settimana dedicata al cinema delle cineaste sovietiche che inizia questa sera sullo schermo piccolo di Massenzio è composta da dodici film realizzati in gran parte negli anni Settanta. Alcuni di loro sembrano rispecchiare bene lo spirito del tempo in cui sono stati girati; cionondimeno anche i più «innocui», alla luce dei nuovi eventi, possono oggi presentare differenti chiavi di lettura.

L'autrice di maggiore spessore inserita nella rassegna è senza dubbio Kira Muratova (il suo ultimo film, *Sindrome astenica*, è considerato insieme a *La piccola Vera* di Picul il più forte esempio di cinema della perestrojka), una delle registe più tartassate da una mortificante censura e costretta a una emarginazione in prima istanza incomprensibile. Solo ad una analisi più dettagliata è possibile constatare che i suoi film non parlano mai di eroi bensì di persone che vivono ai margini della società, e presentano inoltre un linguaggio cinematografico fin troppo personale, apparentemente poco studiato, sicuramente non ortodosso. Proprio questa sera alle ore 21 sarà proiettato *Lunghi addii*, film intimista che indaga sulle difficoltà dei rapporti familiari, diretto nel lontano '71 ma arrivato sugli schermi con oltre quindici anni di ritardo. Completano la mini-personale (in fondo di questo si tratta visto che la Muratova ha potuto realizzare pochissimi film in più di venti anni) *Alla scoperta del mondo* (che verrà proiettato lunedì) e *Tra le pietre grigie* (in visione martedì). Anche quest'ultimo film, sebbene ambientato prima della rivoluzione, al tempo degli zar, eleva a protagonisti individui socialmente emarginati; e lo svolgersi degli avvenimenti è visto attraverso gli occhi di Valentin, costretto a vivere con i due figli nella cripta di una chiesa, e di Vassia, fuggito da casa dopo la morte della madre.

Quotidianità e rapporti interpersonali sono tematiche ricorrenti anche nei film di Lana Gogoberidze. Il suo lavoro più conosciuto è *Interviste su problemi personali* (in programma domenica), un film straordinario che disseziona la vita di Sofiko, donna stritolata tra le costrizioni del lavoro di giornalista e quelle della vita privata. Sofiko, una volta tradita dal marito, tenta di uscire da siffatta morsa e cerca di «capire» entrando in contatto con altre donne di diversa età ed estrazione.

Della restante programmazione fanno parte opere di Alla Surikova (*Vanità delle vanità*), Dinara Assanova (*Non la male la testa al picchio* e *Chiave senza diritto di cessione*), Julia Solnceva (*Indimenticabile*), Iskra Babic (*Perdonami Aliosciа*) e in particolare il famoso *L'ascesa* di Larisa Sepit'ko (la moglie del regista Elem Klimov deceduta nel '79 in un incidente stradale). Di grande impatto emotivo, secondo alcuni eccessivamente crudo e violento, *L'ascesa* va oltre il semplice spunto narrativo (due partigiani durante la seconda guerra mondiale vengono fatti prigionieri, torturati e condannati a morte) e cerca piuttosto di indagare sui comportamenti dell'uomo posto di fronte a una situazione limite.

DANIELE COLOMBO

Controfiabe italiane sul filo della musica

Sopra, una scena da «I lunghi addii» di Kira Muratova. Accanto, i Solisti Aquilani. Sotto, il clarinettista Tony Scott

ROSSELLA BATTISTI

Intarsi di fiaba, odori e profumi d'Abruzzo, interludi per archi e trombe: questo è il succo della *Foresta Incantata*, «concerto di fiabe» con il quale i Solisti Aquilani concluderanno domani sera all'Aquila la terza edizione di «Abruzzo Musica Festival». Lo spettacolo, che verrà presentato in prima assoluta nell'aquilano Cortile De Amicis, intreccia abilmente elementi di recitazione, letteratura, musica, pescando temi e personaggi nel repertorio fiabesco abruzzese, già visitato da Italo Calvino.

Come memorie d'infanzia affiorano nel tessuto musicale le sette fiabe prescelte da Riccardo Garbetta, che ha curato l'«arrangiamento» delle parti recitate in cui Flavio Bucci si alterna come «voce» (coadiuvato da Micaela Pignatelli) e come regista (affiancato, in questo caso, da Livio Galassi). Il filo musicale, invece, è stato teso da Marco Di Bari, giovane compositore abruzzese. «Mi sono sentito come un navigatore – scrive Di Bari nelle note di sala– che decida di far ritorno alla propria isola natìa, sicuro di conoscere ogni roccia o segreto anfratto, ogni foglia o alito di vento e, approdato, scopra, d'un tratto, una terra ignota». La bussola per orientarsi si trova allora nello studio delle melodie raccolte da Padre Lupinetti per la «Rivista Abruzzese» o i canti popolari di Tosti e Montanaro che il musicista filtra in reinvenzioni originali. «Saltarelli», canti della mietitura e ritmi di danza echeggiano di sapori melodici del passato senza mai ricalcarli del tutto, come una reminescenza sonora che mescoli tradizione e fantasia, fiabe e note.

Interpreti della trama musicale saranno appunto i Solisti Aquilani, diretti da Vittorio Antonellini. Sostenuti dall'esperienza di una lunga attività, i Solisti amano lanciarsi nell'esplorazione di nuovi percorsi, spesso interdisciplinari. Guidando il pubblico – come in questo caso – lungo i sentieri incantati di una foresta di sogni. Dove è possibile incontrare l'«amore delle tre melagrane», la «danza di nozze per giovani amanti», o con un brivido di malinconia, il «lamento di un fantasma che muore».

Un clarinetto per parlare il linguaggio del jazz

Prosegue la fortunata rassegna di concerti nello spazio di Castel S.Angelo, saltabeccando come di consueto dal jazz ad altri territori musicali. Decisamente jazz è l'appuntamento di stasera, che vedrà sul palco il «Tony Scott Quintet», formazione il cui leader, clarinettista d'eccezione, si può considerare, nonostante le sue origini americane, romano d'adozione a tutti gli effetti. Lo sa bene la nutrita pattuglia dei jazzofili capitolini nelle cui orecchie restano probabilmente impresse le numerose jam-sessions animate dalla personalità musicale di Scott improvvisate sul palcoscenico del Music Inn di qualche stagione fa. La storia artistica di Tony Scott trascende però, com'è ovvio, la scena romana: il suo clarino si è affiancato ai più grossi calibri della scena internazionale, tra cui, tanto per citare due mostri sacri, l'indimenticabile Billie Holiday ed il leggendario Charlie Parker. Personaggio riservato e schivo Scott lascia che sia la sua musica a parlare per lui, ed è davvero interessante vedere quest'omone mastodontico con la sua proverbiale barbona bianca, quasi sempre vestito di nero, impugnare uno strumento che al suo cospetto sembra ancora più piccolo, e profondere in esso con la sua straordinaria energia una vera e propria messe di note. Giovedì e venerdì «Musica al Castello» prosegue con un quartetto guidato dal sax di Massimo Urbani, musicista carissimo al pubblico romano.

Alice scende in strada con cinema e cultura

«Puoi prendere tutto quello che vuoi al ristorante di Alice, ma non puoi prendere Alice», così ammoniva, negli anni '60, il ritornello di una canzone di Arlo Guthrie. Qualcuno però Alice se la vuole prendere, almeno qui a Roma, negli anni '90. Così «Alice nella città», il centro sociale autogestito che da tre anni e mezzo anima i mille metri quadri dell'ex-cinema Doria (a via Andrea Doria 52), domenica mattina ha trovato la porta chiusa. Ma Alice è cocciuta e nella città ci vuole restare, intenzionata a riaffermare il suo diritto a uno spazio di aggregazione che da quando esiste è anche luogo di cinema, teatro, musica e altri percorsi della comunicazione. Tant'è che i ragazzi del centro si sono spostati solo di qualche metro, e lì si può trovare sul marciapiede provvidenzialmente spazioso che sta di fronte ad «Alice» e che da domenica è costantemente presidiato.

L'idea è quella di portare all'aperto, per i prossimi giorni, le iniziative che il centro abitualmente organizza, secondo un programma che non tarderà a definirsi. Non appena avuta la concessione per l'uso del marciapiede, saranno infatti montate delle tende e verrà stabilito il cartellone con proiezioni cinematografiche , musica (senza far troppo rumore) e probabilmente anche un festival di poesia: lungo un filo su cui spettacolo e protesta si accavallano e si fondono contrapponendosi entrambi alla logica dello spazio negato.

APPUNTAMENTI

Cineporto. Stasera il cartellone del cinema all'aperto prevede «Johnny il bello», con Mickey Rourke in cui un piccolo delinquente ha la possibilità di rifarsi la vita con un volto nuovo, e «L'ultima onda», film dell'australiano Peter Weir in cui un avvocato trova la chiave per risolvere un'antica profezia attraverso un sogno. Nell'intervallo, un concerto di blue-rock dei Mad Dogs.

Rocca di Mezzo. Domani è previsto il concerto di chiusura della rassegna musicale proposta dall'Officina Musicale dell'Altopiano delle Rocche. L'appuntamento è alle 21 nella chiesa di S.Maria della Neve con la soprano Barbara Lazotti accompagnata all'organo da Luca Salvadori.

Estate d'argento '90. Nell'ambito della rassegna promossa dal Comune, la cooperativa «Arca di Noè» organizza presso il Parco di Villa Gordiani, da domani al 15 settembre, un mese di iniziative culturali e ricreative per gli anziani e i cittadini della VI Circoscrizione. Tutti i pomeriggi (dalle 17 alle 20, escluso sabato e domenica): proiezioni cinematografiche, concerti di musica classica e leggera, danza, giochi e animazione teatrale. Analoga iniziativa alla Palazzina Corsini di Villa Doria Pamphili organizzata dalla coop «Nuova socialità» (musica classica, jazz, serate danzanti e teatro, ore 17-19.30, fino al 15 settembre).

Concerti del Tempietto. Sabato alle 21 presso la basilica di San Nicola in Carcere (via del Teatro Marcello 46) continua il festival musicale delle nazioni 1990 con il concerto dei pianisti Cinzia Colabucci e Antonello Cannavale. Musiche di Franck e Chopin.

MOSTRE

Luigi Spazzapan. 1889-1958. Oli, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì ore 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

La Roma dei Tarquini, dipinti di Rubens e di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ingresso lire 12.000. Fino al 30 settembre.

Tadeusz Kantor. Dipinti e disegni: 1956-1990. «Spicchi dell'Est», piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20. Domenica e lunedì solo per appuntamento. Fino al 29 settembre.

FARMACIE

Queste le farmacie che fanno **servizio notturno**.

Acilia - F.cia Angeli Bufalini, via Gino Bonichi, 117; **Appio Latino Tuscolano** - F.cia Primavera, via Appia Nuova, 213/A; **Arenula** - F.cia Arenula, via Arenula, 73; **Borgo Prati** - F.cia Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213; F.cia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44; **Flaminio, Tor di Quinto, Vigna Clara** - F.cia Chimica dr. Grana, via Flaminio Nuova, 248; **Lunghezza** - F.cia Lunghezza, via Lunghezza, 38; **Marconi, Portuense, Gianicolense** - F.cia Portuense, via Portuense, 425; F.cia Marconi dr. Andronio P., viale Marconi, 178; **Monte Sacro** - F.cia Gravina, via Nomentana, 564; **Nomentano** - F.cia Di Giuseppe, piazza Massa Carrara, 10; **Ostia** - F.cia Cavalieri, via Pietro Rosa, 42; **Ostiense** - F.cia S. Paolo dr.ssa Albertazzi, via Ostiense, 168; **Pietralata Collatino** - F.cia Ramundo Montarsolo, via Tiburtina, 437; **Prenestino-Centocelle, Prenestino-Labicano** - F.cia delle Robinie, via delle Robinie, 81; **Primavalle I, Trionfale Alto, Suburbio Della Vittoria** - F.cia Igea, Largo Cervinia, 18; F.cia Conforti, largo Donaggio, 8; **Primavalle II** - F.cia Cichi, via Bonifazi, 12; F.cia Passalacqua Simonetta, via Paracciani, 12/14; **Quadraro Cinecittà - Don Bosco** - F.cia Sagripanti, via Tuscolana, 1258; **Rioni Trastevere, Testaccio, San Saba** - F.cia Della Stazione, piazza dei Cinquecento, 49/51; ang. via Cavour, 2/4; F.cia Internazionale, piazza Barberini, 49; F.cia Doricchi Valori, via XX Settembre, 47; F.cia Piram, via Nazionale, 228; F.cia Allo Statuto, via dello Statuto, 35 (chiusa dal 14 agosto al 1 settembre); **Trieste, Salario, Parioli, Flaminio, Tor di Quinto, Vigna Clara, Ponte Milvio** - F.cia Tre Madonne, via Bertoloni, 5; F.cia Camovale, via Roccantica, 2; F.cia S. Emerenziana, via Nemorense, 182; F.cia Gellini, c.so d'Italia, 100; **Villaggio Azzurro, Mostacciano, Decima, Eur, Giuliano Dalmata** - F.cia Imbesi, viale Europa, 76; **Fiumicino** - F.cia Enrica Musti, via Formoso, 50/A; F.cia Fiumicino dr. P. Uroda, via della Torre Clementina, 122; F.cia Lancia Giuseppe, via Giorgio Giorgis, 34/36.

PISCINE

Sporting club villa Pamphili, via della Nocetta 107. Tel. 6258555. Orario continuato dalle 9 alle 20, tutti i giorni escluse le domeniche.

New green hill club, via della Bufalotta 663. Tel. 8190828. Centro sportivo all'aria aperta. Orario: dalle 10 alle 18. Per la piscina l'ingresso giornaliero è di lire 15.000.

Le magnolie, via Evodia 36. Tel. 5032426. Aperta dalle 9.30 alle 19. La piscina è circondata da un giardino e al bar ci si può ristorare con panini e bibite. L'ingresso giornaliero lire 15.000. Sabato e domenica lire 16.000.

Kursaal, lungomare Lutazio Catulo (Ostia lido). Tel. 5670171. Piscina scoperta. Ingresso giornaliero lire 8.000. Orario continuato dalle 9 alle 19.30.

Nadir, via Tomassini. Tel. 3013340. Piscina nel verde, aperta dalle 9 alle 17. Abbonamento mensile lire 135.000.

La Nocetta, via Silvestri 16. Tel. 6258952. Centro sportivo all'aperto. Abbonamento mensile lire 130.000 con l'uso dei campi da tennis e palestra. Orario: 9/20.30 feriali, 9/19 festivi.

La golena, lungotevere Thaon di Revel 7/9. Tel 393345. Piscina sicuramente diversa: all'aperto sulle rive del Tevere. Orario continuato dalle 10 alle 18. L'ingresso giornaliero è di lire 14.000.

Poggio dei Pini, centro sportivo in via Anguillarese, km 4,5 (Anguillara). Tel. 9995609 - 9995601. Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20. Feriali L. 10 000, festivi L.15.000.

RISTORANTI

Girone VI, vicolo Sinibaldi 2. Specialità: ravioli di pesce e coniglio tartufato. Tavoli all'aperto.

Cuccuruccù, via Capoprati 10. Specialità romanesche. 35mila a persona.

Dolce vita, lungotevere Pietra Papa 51. Da poco ristrutturato, ripropone vecchie ricette «casareccie».

Camponeschi, piazza Farnese 50. Una buona carta dei vini in un ambiente elegante. Il prezzo è piuttosto elevato.

Vecchia Roma, piazza Campitelli. Piatti di qualità e menu fantasiosi. 60mila lire a persona.

NEL PARTITO

Federazione Civitavecchia. Continua festa dell'Unità di Anguillara.

Federazione Rieti. Continua festa dell'Unità di Forano.

Federazione Viterbo. Inizia festa dell'Unità di Bolsena c/o P.zza San Giovanni.

Il mondo della canzone catalogato per «voci»

Vi dice niente il nome di Ilda Tulli? E quello di Carmen Isa o di Isa Merletti? Se vi arrendete anche all'esotico Concita Velez, potrebbe soccorrervi l'opera in corso di pubblicazione dell'Armando Curcio Editore che cataloga il mondo della canzone italiana per la prima volta. 4000 voci tra cantanti, attori e artisti vari, e oltre 120 voci tematiche che seguono un percorso di curiosità, ricordi, riflessioni, nei quali scoprire che sotto i nomi citati sopra c'è una sola persona: Nilla Pizzi.

Gli amori rifiutati nella memoria del cassonetto

Racconti da cassonetto. Parole leggere sussurrate e diluite di carte e cartucce, confezioni vuote colorate e dimesse. Prima del consumo le confezioni hanno una loro regalità. Poi vengono gettate solo per nascondere peccati di gola. Una parte d'umanità ha scelto il cassonetto a luogo d'elezione. Descrivere gli altri attraverso il controllo delle immondizie. Una enorme tavolozza. Un affresco a più voci.

ENRICO GALLIAN

Chissà perchè era capitata lì, forse suo malgrado e ancora doveva capire perchè si trovasse in quel luogo. Luogo dall'apparenza imprevedibile per via della desolazione che lo circondava. Nessun recinto lo limitava. Un terreno tutt'intorno ad una strada larga e percorsa freneticamente da autocarri e automobili in continuazione. Giovanna forse era stata portata e lasciata in quel luogo. Non ricordava come ci era giunta. Si toccava in continuazione la fronte e il naso che sentiva come gocciolare. Nulla, si accertò toccandosi qua e là con gesto tremolante, era stato asportato né lesionato. Tutto era al suo posto e le sensazioni si aggiungevano alle sensazioni. Sensazioni emorragiche. Si ricordava di cavalcare una motoretta di colore nero e forse più che guidarla si trovava a cavalcioni nel sedile posteriore. E poi il tragitto tortuoso e case lasciate alle spalle. E poi più nulla. Poggiando con il palmo della mano destra al coperchio di un cassonetto di colore verde brillante si sentì sorpresa. Non è un cassonetto in aperta campagna a farmi rinsavire, pensava Giovanna, ma guardarci dentro è irresistibile. Carta, cartacce, avanzi di bottiglie squarciate, carta oleata e tonno raggrinzito che mandava un odore nauseabondo e altre cose fino a riempire fin quasi l'orlo la madia metallizzata.

L'odore. Oh, l'odore! Piccante e rasposo che entrava nelle nari e la rendeva ancora più emorragica. Una serie di bambolotti con gli occhi cavati e, orbi alcuni, di sfere di vetro e le ciglia come bruciacchiate senza gambe, chè in alcuni usciva l'elastico che prima come giarrettiera le teneva ben tirate al tronco. L'odore della celluloide incendiata frammisto a quello del tonno le sballottavano i sensi fino al punto di farla barcollare.

Giovanna si ricordava delle lunghissime terapie al S. Maria della Pietà, l'ospedale psichiatrico nel quale era stata ricoverata più volte. Attorno ad un bambolotto, quello che poteva sembrare un bambolotto, carta di giornale e vecchie pagine di diario emanavano un odore ancora più acre che le rendevano viola gli occhi e attorno alle labbra tumefazioni facendola sembrare una "brugna" (voce dialettale n.d.r.) in cancrena. Improvvisamente si ricordava di aver letto da qualche parte una poesia di un noto, anzi notissimo, poeta o forse due noti poeti, anzi notissimi, che verseggiavano su qualcosa che putrefaceva lungo un sentiero di campagna. Erano versi indirizzati a donne non possedute. Un amore rifiutato. I cassonetti ne posseggono tanti di questi rifiuti. Anche avanzi di carne in posizione fetale. Forse proprio un'alcova tenerissima di feti. O forse uno solo. E lei era capitata proprio in quel posto dove conservavano i rifiuti di carne. Carne matura per disfarsene. Un peccato o una maternità recisa. Giovanna scrutando l'orizzonte non faceva altro che vedere edifici lunghi orizzontalmente e pieni di finestre e finestrelle; potevano essere anche ospedali o reparti ginecologici, ortopedici o altre strutture che sembravano mattatoi, dispensari, cronicari.

L'odore le si era incollato talmente alle nari che, capitombolando fin quasi dentro le fauci spalancate del cassonetto, si ricordò del cesto di vimini di Enea, della lupa di Romolo e Remo, dei figli appena nati lasciati sulle gradinate dei templi, dei cimiteri di carne.

Avrebbe voluto piantare una targa in quel luogo e chiamarlo Crono.